



Partecipanti per le Facoltà di Scienze della comunicazione	Prof.ssa Anna Villari, vicepresidente, docente di Arti visuali e tecnologie Prof. David Gargani, docente di Semiotica Prof.ssa Rosanna Scatamacchia, docente di Istituzioni di Storia contemporanea
Ospiti	Ing. Claudio Arcovito, ANAS, Responsabile sostenibilità e politiche sociali Signora Bruna Marsili, ANAS, Sostenibilità e Politiche Sociali, Direzione Affari Istituzionali e Media

In data 7 marzo 2022 alle ore 11.00 presso la sede Uninettuno e in parte con collegamento in modalità TEAMS, una rappresentanza della Facoltà di Scienze della Comunicazione ha incontrato l'Ing. Claudio Arcovito e la Sig.ra Bruna Marsili, per approfondire alcuni aspetti della complessa attività di ANAS e avviare insieme una riflessione su quali possano essere i profili utili e adatti a lavorare in una realtà articolata come quella, in relazione all'offerta formativa erogata dalla Facoltà di Scienze della comunicazione di UniNettuno.

La Vicepresidente ringrazia per l'invio del volumetto "Eroi sulla strada" (Giunti 2021), dedicato da ANAS alla diffusione e alla promozione della cultura stradale, fin dalla formazione scolare. Presenta in breve i colleghi presenti, porge i saluti del Preside ed enuncia i contenuti formativi del CdS, recentemente rinnovato sul piano ordinamentale per rispondere in modo più stringente che in passato alla necessità di analizzare da vicino le modalità e necessità di un settore, quello della comunicazione, in continua trasformazione, e di conseguenza di un mercato del lavoro sempre più esigente e specializzato.

Invita quindi gli ospiti a presentare le loro attività e specifiche competenze.

L'Ing. Arcovito presenta brevemente la realtà ANAS, un'impresa che vanta un patrimonio di circa 32mila km di strade e autostrade e che dal 2018 è entrata a far parte del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane. Illustra quindi alcune delle attività in essere, e le peculiarità di una grande azienda che non ha scopo di lucro.

In particolare, spiega come si stia lavorando sul tema della educazione dei giovani e quindi sul pilastro della sostenibilità, tema sul quale la stessa Università e la Facoltà di SdC insistono molto, come illustrano i Proff. Gargani – che ha tenuto un Digital Talk su questo tema – Villari – che ha tenuto un intero corso di Museologia sulla sostenibilità culturale, e Scatamacchia.



L'ing. Arcovito, tra le attività in corso dell'azienda, si sofferma poi in particolare:

-sul progetto di recupero e utilizzo delle Case cantoniere, che è stato oggetto di due bandi pubblici;

-sulle attività di promozione e valorizzazione dell'archeologia e dei reperti venuti alla luce nel corso della realizzazione di nuovi assi viari, quindi dell'"archeologia di cantiere" e della onlus Archeolog, come volani economici per comunità e territori;

-sui progetti urbani di street art;

-sul progetto di un museo ANAS a Roma, e del Museo virtuale MUVIAS <https://muvias.it/>;

-sulle attività, risalenti al 2018, di rinnovo e immagine del brand.

La Signora Marsili specifica poi nel dettaglio alcune delle attività di valorizzazione del territorio, con alcuni casi esemplari.

Dopo uno scambio di riflessioni e opinioni con i docenti UTIU, si immagina, vista la molteplicità di temi emersi durante l'incontro, di organizzare un piccolo workshop nel quale una selezione di studenti, in presenza o via TEAMS, possano utilmente dialogare con alcuni responsabili dell'azienda e acquisire una maggiore consapevolezza di cosa significhi svolgere un'attività di comunicazione istituzionale. A sua volta l'azienda potrà esplicitare i propri bisogni e le proprie aspettative, orientando concretamente gli studenti che vogliano operare nel campo.

Entro un mese quindi, avverrà uno scambio di mail per focalizzare temi, figure da coinvolgere e date utili per l'incontro, che si terrà orientativamente ad aprile/maggio.

La riunione termina alle ore 12.30

f.to i rappresentanti delle Facoltà di Scienze della comunicazione

Prof.ssa Anna Villari

Prof. David Gargani

Prof.ssa Rosanna Scatamacchia

ANAS

approvato da:

Ing. Claudio Arcovito

Sig.ra Bruna Marsili



Partecipanti per le Facoltà di Scienze della comunicazione	Presenti: il Preside Dario Edoardo Viganò, la Prof.ssa Anna Villari vice-preside, i Professori Nora Moll, Gianluca della Maggiore, l'Assegnista Andrea Pepe
ospite	Dottor Cristiano Migliorelli, responsabile Archivio storico Luce Cinecittà

9 maggio 2023, ore 15 (piattaforma Teams)

Breve presentazione della Facoltà da parte della Prof.ssa Villari, e finalità dell'incontro.

Il Dott. Migliorelli presenta l'Archivio Luce: Azienda eterogenea, con attività di archivio, di conservazione, attività di produzione, anche dal punto di vista delle maestranze specializzate. Quindi accanto ad un *parterre* di figure tecniche (hanno specialisti che si occupano a 360 gradi di produzione e postproduzione), ci si occupa anche di contenuti e di produzione di contenuti.

Tra le figure emergenti, sempre più centrale quella la figura dell'archive producer, che deve sapersi muovere tra i diversi ambiti di contenuto, ma anche con i diversi contenitori dei patrimoni d'archivio, e che deve avere conoscenze diversificate, per esempio anche in ambito legislativo. Il lavoro dell'archive producer è un processo lungo, che va dalla ricerca, alla definizione e individuazione di materiali, agli aspetti legali e amministrativi. La grande produzione di contenuti genererà sempre più archivi, quindi è una figura complessa ma molto efficace e sempre più necessaria, che si muove tra produzione e soggetti terzi, e che mantiene rapporti di equilibrio tra detentori e fruitori.

Sempre dal lato della valorizzazione dei contenuti, si va dal film documentario tradizionale, alla costruzione di audiovisivi per l'arte, vale a dire alla creazione di nuove composizioni audiovisive che rielaborano e riusano anche fuori contesti i materiali di archivio. Anche da qui sta nascendo una nuova figura, di gestione dei contenuti per quell'ambito di applicazione più creativa e artistica. In questo ambito è necessaria una consapevolezza dei linguaggi, delle tecniche di comunicazione adatte a quel tipo di produzione.

Infine aumenta l'uso dell'audiovisivo per la didattica, l'educazione, per la comunicazione, quest'ultima intesa come preparazione di audiovisivi per comunicare per esempio la storia di una azienda. Serve la capacità di realizzare e comunicare quel tipo di prodotto, via social, web application e per tutti quei canali più attuali della comunicazione aziendale.



Prende la parola il Prof. Viganò: la figura dell'archive producer dovrà sempre di più affinare delle competenze e conoscenze. Se è una figura centrale in prospettiva, quali potranno essere le competenze necessarie che dovrà acquisire?

Aggiunge il professore Della Maggiore: attualmente, da quali percorsi professionali provengono gli archive producer?

Dott. Migliorelli: attualmente è la figura del vecchio ricercatore. Lavorando, impara a conoscere quali sono gli archivi, in Italia e nel mondo, e come questi archivi lavorano. Ogni archivio ha infatti un suo canale specifico e una sua gestione. Il ricercatore attualmente proviene da due canali: o è archivista (ci sono più figure di archivisti classici, meno di archivisti dell'audiovisivo e della fotografia. Il tema dell'archivio audiovisivo non è ancora molto sentito), oppure un assistente alla regia, che ha fatto ricerca di archivio etc.

L'archive producer si rende necessario per più di un motivo: le produzioni non vogliono avere a che fare con centinaia di interlocutori, ma vogliono un filtro che sappia muoversi su più fronti. Servono conoscenze storiche, di cinema e di fotografia, di base; poi una strutturata capacità relazionale, capace di parlare con realtà e culture diverse, nazionali e internazionali. Si vedano per esempio le differenze tra Luce e Rai. Dal punto di vista tecnico, bisogna sapere come sono strutturati gli archivi di contenuto, quindi avere una capacità di interpretarne la struttura (banche dati etc). Bisogna avere competenze di diritto: diritto di autore, con diritti connessi e diritto all'immagine, che sta diventando preminente rispetto agli altri. Più c'è un interesse economico più è necessaria l'autorizzazione all'uso dell'immagine (non esiste una liberatoria onnicomprensiva da parte dell'autore, che possa liberare l'uso dell'immagine). Ultimo, diritto di proprietà. E bisogna sapere ad esempio come si struttura un contratto (negoziazione, conoscenza del valore economico dei contenuti) e infine avere una conoscenza dei formati, digitali e originari, e una conoscenza di base del linguaggio cinematografico e fotografico.

Prof. Viganò: Necessità, anche morale, della conservazione della memoria. Chiede elementi circa il dibattito teorico del rapporto tra digitalizzazione e contesto storico tipico invece dell'analogico. Non è importante anche conservare in analogico?

Dott. Migliorelli: Archivio e valorizzazione dei contenuti nascono come ambiti diversi. Ma sono in realtà due cose diverse? Dipende dalla lettura, dall'uso che cosa se ne vuole fare. Il supporto originario va sempre conservato, la pellicola rimane il supporto migliore per la conservazione. Restaurare e preservare dallo scorrere del tempo è fondamentale, ci deve essere l'uno e l'altro. Ma non basta digitalizzare, serve catalogarlo, per renderlo disponibile. Importante è la messa in disponibilità, cosa che il Luce sta facendo da anni.

Lavoro ancora in corso di catalogazione, perché servono forze uomo, serve mettere a disposizione dell'utenza i materiali, per poi ricevere dagli esperti delle materie ulteriori



dettagli utili ad arricchire la catalogazione. Al Luce ci sono ora più catalogatori rispetto al passato, ed è necessario implementare la catalogazione dell'immenso Fondo fotografico. Sono lavori in perdita dal punto di vista economico, ma molto importanti nella ricaduta sociale.

Prof. Villari. L'ambito creativo tracciato come secondo punto è molto interessante e sicuramente in crescita, ma purtroppo non è affrontabile nel nostro percorso di studi. Quello della produzione aziendale può essere molto utile, implementabile sicuramente all'interno di un percorso universitario sulla comunicazione aziendale. Ma il profilo più strutturato e complesso dell'archive producer sembra in effetti poco delineato dai percorsi universitari che conosciamo. O esistono corsi in questo senso?

Dott. Migliorelli. Ci sono corsi specializzati, ma mancano percorsi accademici dedicati per creare una figura dedicata, e che sarebbero quindi auspicabili.

f.to I rappresentanti delle Facoltà di Scienze della comunicazione

prof. Dario Edoardo Viganò
prof.ssa Anna Villari
prof. Gianluca della Maggiore
prof.ssa Nora Moll
dott. Andrea Pepe

f.to Archivio storico Luce Cinecittà

dott. Cristiano Migliorelli